

RISULTATI	
CAGLIARI-PERUGIA	2-1
LECCE-PIACENZA	0-1
MILAN-BARI	4-1
PARMA-INTER	1-1
REGGINA-BOLOGNA	1-0
ROMA-VENEZIA	5-0
TORINO-LAZIO	2-4
UDINESE-JUVENTUS	1-1
VERONA-FIORENTINA	2-2
PROSSIMO TURNO	
(13/02/2000)	
BARI-VERONA	
BOLOGNA-MILAN	
FIORENTINA-UDINESE	
INTER-TORINO	
JUVENTUS-LECCE	
LAZIO-PARMA	
PERUGIA-ROMA	
PIACENZA-REGGINA	
VENEZIA-CAGLIARI	

CLASSIFICA		Partite		Reti		In casa		Reti		Fuori Casa		Reti					
SQUADRE	Pt.	Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
LAZIO	42	20	12	6	2	40	19	8	2	0	27	9	4	4	2	13	10
JUVENTUS	41	20	11	8	1	26	10	8	2	0	18	4	3	6	1	8	6
ROMA	38	20	11	5	4	42	20	7	2	1	25	9	4	3	3	17	11
MILAN	38	20	10	8	2	43	25	6	4	0	26	11	4	4	2	17	14
INTER	36	20	11	3	6	37	18	8	1	1	30	7	3	2	5	7	11
PARMA	33	20	9	6	5	31	22	5	3	2	19	10	4	3	3	12	12
UDINESE	29	20	8	5	7	32	28	4	3	4	19	18	4	2	3	13	10
LECCE	27	20	7	6	7	22	28	6	3	2	13	7	1	3	5	9	21
FIORENTINA	26	20	6	8	6	21	23	6	2	2	14	10	0	6	4	7	13
BOLOGNA	26	20	7	5	8	16	19	6	3	1	9	1	1	2	7	7	18
BARI	26	20	7	5	8	24	28	4	5	0	13	7	3	0	8	11	21
PERUGIA	23	20	7	2	11	19	37	4	1	4	12	17	3	1	7	7	20
TORINO	21	20	5	6	9	20	28	3	2	5	11	13	2	4	4	9	15
REGGINA	20	20	4	8	8	19	28	3	4	3	9	13	1	4	5	10	15
VERONA	17	20	4	5	11	16	32	4	3	3	11	7	0	2	8	5	25
VENEZIA	16	20	4	4	12	17	35	4	3	3	11	10	0	1	9	6	25
CAGLIARI	15	20	2	9	9	19	30	2	5	3	10	11	0	4	6	9	19
PIACENZA	14	20	3	5	12	11	25	2	4	4	6	8	1	1	8	5	17

PROSSIMA SCHEDA		IN SETTIMANA	
FIORENTINA-UDINESE		COPPA ITALIA	
INTER-TORINO		CAGLIARI-INTER	(Mercoledì, Raitano, ore 20.45)
JUVENTUS-LECCE		COPPA ITALIA	
LAZIO-PARMA (20.30)		LAZIO-VENEZIA	(Giovedì, Stream, ore 20.45)
PERUGIA-ROMA		SERIE B	
PIACENZA-REGGINA		SALERNITANA-BRESCIA	(Venerdì, Tele+, ore 20.45)
VENEZIA-CAGLIARI		SERIE A	
CHIEVO-ALZANO		BARI-VERONA	(Sabato, Tele+, ORE 15.00)
FERMANA-NAPOLI		SERIE A	
MONZA-COSENZA		BOLOGNA-MILAN	(Sabato, Tele+, ore 20.30)
PESCARA-GENOA			
CATANIA-AREZZO			
CITTADELLA-PISA			
MARCATORI			
15 RETI	Batistuta (Fioren.)	9 RETI	Inzaghi (Juventus)
10 RETI	Shevchenko (Milan)	8 RETI	Delvecchio (Roma)
13 RETI	Vieri (Inter)	8 RETI	Ferrante (Torino)
11 RETI	Crespo (Parma)	8 RETI	Kallon (Reggina)
11 RETI	Salas (Lazio)		
11 RETI	Montella (Roma)		
11 RETI	Bierhoff (Milan)		
11 RETI	Lucarelli (Lecce)		
11 RETI	Muzzi (Udinese)		

È ancora sorpasso

La Lazio doma il Toro e ritorna in testa

Mihajlovic espulso rischia di rovinare la festa

Finale thrilling: i granata vicini alla rimonta

DALL'INVIATO
PAOLO CAPRIO

TORINO La Lazio (ri)vola in testa alla classifica. Lo fa al Delle Alpi, che, ironia della sorte, è il tempio del calcio juventino. A far le spese della voglia di primato è di vittoria dei biancocelesti (ultima vittoria in trasferta due mesi fa a Perugia) il povero Torino, schiacciato da un pesante 4-2. Un risultato, le cui proporzioni possono ingannare. Non perché la Lazio non lo meritate, ma perché la neo capolista è stata capace negli ultimi cinque minuti della partita di complicarsi così tanto la vita, fino a subire una parziale rimonta, che l'ha fatto tornare come una foglia e temere il peggio. Dal 3-0, in dieci minuti il Torino è passato al 3-2, con la Lazio tra l'altro in dieci, per l'espulsione di Mihajlovic, colpevole di aver rifilato una gomitata a Ferrante in area di rigore.

A sistemare le cose ci ha, comunque, pensato Salas, in pieno recupero. Un gol che è stato una liberazione. Ma andiamo per ordine e diciamo subito che è stata partita entusiasmante soltanto negli ultimi dieci minuti: tre gol, un'espulsione, un rigore e un palo colpito dal torinista Ferrante. Ma fino al 35' della ripresa è stata una partita scontata, dove la Lazio, pur non giocando un grande calcio, è stata, comunque, capace di imporre il suo sigillo. Quello dei più

forti. E lo ha fatto a suon di gol, realizzati con una freddezza estrema, tipica della squadra che sa di essere sensibilmente superiore, soprattutto da un punto di vista tecnico e che, per pungere, attende, sorridono, il momento giusto per colpire. E lo ha fatto dopo appena otto minuti. La punizione di Mihajlovic dalla sinistra ha attraversato tutta l'area granata per finire sulla testa del liberissimo Sensini, che l'ha spedita in rete. È sembrato subito che la sfida del Delle Alpi si sarebbe trasformata in una recita della squadra di Eriksson. Invece, il Toro, punto sul vivo, s'è rimbocato le maniche e ha messo sotto torchio i titolati avversari.

Non c'isano stati grandi pericoli per Marchegiani, ma i biancocelesti hanno preso a ballare, senza più riuscire a dare un senso alla loro manovra. La Lazio è stata travolta dal ritmo dei granata, è stata soffocata dalla loro grinta. Soltanto un paio di volte si è avvicinata a Pastine, ma la sfortuna ha voluto che i palloni migliori capitassero sui piedi di Inzaghi, che li ha sempre sciupati in maniera indecorosa. Nella Lazio si è sentita molto l'assenza di un uomo come Veron, che di questa squadra è il direttore d'orchestra. Comunque, all'8' della ripresa i biancocelesti hanno trovato il bis. Inzaghi si è catapultato su Pastine, che era stato servito all'indietro da un compagno. Il portiere, preso da un attimo di fol-

TORINO	LAZIO
2	4

TORINO: Pastine 5, Bonomi 5, Grandoni 5, Galante 6, Jurcic 6, Pecchia 5,5 (27' st. Mallaglini sv), Brambilla 6, Lentini 5,5, Sommesio 6,5, Ferrante 6, Scariato 5,5 (1' st. Nic 6).

LAZIO: Marchegiani 6, Negro 6, Nesta 6, Mihajlovic 5,5, Pancaro 5,5, Stankovic 7, Sensini 7 (32' st. Almeyda sv), Simeone 6,5, Nedved 6,5 (28' st. Mancini sv), Inzaghi 5,5 (13' st. Ravanello 6,5), Salas 6,5.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona P. di Gotto (Messina), 5.

RETI: nel pt 8' Sensini; nel st 8' Mihajlovic su rigore, 20' Ravanello, 36' Ferrante su rigore, 44' Galante, 46' Salas.

NOTE: angoli 4 a 2 per il Torino. Recupero: 1' e 4'. Espulso al 35' Mihajlovic. Ammoniti: Bonomi, Ferrante, Nedved, e Marchegiani.

lia, si è fatto rubare la sfera e per ripartire all'errore ha messo giù la laziale. Rigore che Mihajlovic non ha fallito. Quando poi Ravanello, subentrato all'infornuto Inzaghi, ha deviato di testa in rete al 21' un delizioso cross di Stankovic, la partita sembrava ormai archiviata. Macché. A riaprire i giochi ci ha pensato Mihajlovic. Gomitata a Ferrante espulso e rigore per il Torino realizzato dallo stesso Ferrante. In dieci, con Almeyda e Mancini in campo al posto di Sensini e Nedved la Lazio è stata schiacciata da un Toro, a quel punto, scatenato.

Al 43' Ferrante ha colpito la tra-



Il primo dei quattro gol, realizzato da Sensini con cui la Lazio ha battuto i granata di Mondonico a Torino

LE REAZIONI DALLO SPOGLIATOIO

Torinisti contro guardalinee Eriksson: «Sinisa ha sbagliato»

Nel dopopartita del «Delle Alpi» tutti hanno qualcosa da ridire. Arbitro e un guardalinee sono nel mirino del Torino mentre Eriksson se la prende con Mihajlovic. «Finché siamo stati in parità numerica abbiamo giocato bene, anzi benissimo - ha detto il tecnico svedese che sabato ha compiuto 52 anni - Poi Sinisa ha sbagliato e ci siamo trovati un po' in difficoltà...». Malumore in casa torinista. Il direttore sportivo granata, Gigi Pavarese, parla di emarginazione di linearità nella conduzione della gara e accusa il guardalinee Farneti di non aver segnalato all'arbitro la trattenuta di Nesta su Ferrante, con conseguente espulsione del laziale. «Farneti - ricorda Pavarese - è lo stesso che anni fa convalidò un gol nettamente di mano di Rappjerp in Perugia-Napoli».

Lo stesso centravanti granata, sull'episodio del rigore sospetto, dice che «il contatto c'è stato, non fa parte del mio repertorio buttarmi», mentre il direttore di gara lo ha ammonito per simulazione. Emiliano Mondonico se la cavava invece con ironia: «Nell'intervallo ho detto all'arbitro che le sue decisioni erano tutte giuste e che a noi stavano benissimo». Il tecnico granata scagiona completamente Pastine per la colossale pappera: «È colpa di chi gli ha passato la palla, noi abusiamo troppo di questi passaggi». Sulla partita, Mondonico si dice soddisfatto della squadra, che «ha un po' mollato sul 2-0, ma sul 3-0 aveva addirittura la possibilità di pareggiare e il risultato sarebbe stato più meritato di quello di Venezia. Sul 3-2, con la Lazio in dieci, si era fatta proprio bella». Difficile estorcere a Mondonico qualche parola sulla direzione di gara: «Lamentarsi degli arbitri - conclude l'allenatore del Torino - serve, ma non penso sia giusto».

ROMA-VENEZIA

S'accende Candela, giallorossi a tutto gas

Una cinquina stende Spalletti & company

ROMA Neanche il tempo di scaldare i motori e la Roma si trova sul 2-0. A quel punto ci prende gusto e, complice un Venezia rassegnato e male in arnese, sciorina una partita piena di brio, che riconcilia con il calcio dopo una settimana in assetto di guerra. Le tre punte fanno a gara di emulazione con Delvecchio, che sigla una doppietta. Montella che segna e fa segnare, con Totti, che rimane all'asciutto dopo averci provato in tutte le salse. Ma il migliore in campo è monsignor Vincent Candela, che ormai parla il linguaggio tecnico dei suoi compagni brasiliani ed è protagonista della sua gara memorabile: comincia con un gol da 25 metri, poi serve un doppio assist a Montella, dopo una discesa con dribbling ubriacante, infine, costringe il goffo N'Gotty all'autogol. Condisce la sua prestazione, appena macchiata dall'unica ammonizione della gara con altre discese felici e con un paio di salvataggi difensivi. La cinquina finale esprime solo parzialmente ciò che si vede in campo ma alla Venezia va tutto male anche perché comincia la gara ad handicap. La Roma riprende la sua marcia interrotta con molte attenuati a San Siro e dimostra di avere le carte in regola per lottare fino all'epilogo per lo scudetto. I due punti scalfiti alla Juve consentono alla squadra di Capello di continuare a seguire il vertice con speranze crescenti anche perché la Roma si mostra in salute, sempre capace di produrre gol grazie all'incisivo presidio della fascia esercitata da Cafu e Candela. Il trio d'attacco poi ha grande armonia e si integra ad occhi chiusi. Qualche perplessità suscita la gara di Nakata che non ha il passo del centrale, ma ha discreti numeri tecnici. È ancora timido, ma sulla sua capacità di incidere in gare equilibrate è lecito nutrire dubbi.

ROMA	VENEZIA
5	0

ROMA: Antonilli 6, Zago 6, Aldair 6, Mangone 6, Cafu 7, Nakata 6, Di Francesco 6,5, Candela 8, Totti 7 (31' st. Tomic sv), Montella 7 (15' st. Poggi 6,5), Delvecchio.

VENEZIA: Konsel 6 (1' st. Casazza 6,5), Brioschi 5,5, N'gotty 4, Cardone 5,5, Orlandini 5, Pedone 5,5, Volpi 5,5, Bettarini 5 (37' st. Carnasciali sv), Berg 6, Maniero 5,5 (8' st. Valtolina), Ganz 5.

ARBITRO: Nucini di Bergamo 5.

RETI: nel pt 9' Candela, 12' Delvecchio, 40' Montella; nel st 16' Delvecchio, 33' autogol N'gotty.

NOTE: angoli: 6 a 1 per la Roma. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Candela per gioco scorretto. Spettatori: 53.588.

VERONA-FIORENTINA

Due lampi nella nebbia dell'ex Morfeo

Ma Bati e Rui Costa tengono a galla i viola

VERONA Viola in crisi di risultati e a caccia di un successo fuori casa ad oltre un anno di distanza dall'ultimo, veronesi, padroni di casa, a caccia di punti-salvezza. Ma alla fine si sono dovute accontentare del pareggio. I viola sono scesi in campo con la grinta giusta (senza Chiesa ma con Ballo in campo) mettendo in difficoltà i veneti fin dall'avvio. Il primo pericolo per la porta di Frey arriva al 9' quando Cois dalla distanza coglie il palo. Tutto fra la nebbia, calata impetritissima al Bentegodi.

Trapattoni, teso quanto basta, ha impostato la sfida con i veronesi chiedendo ai suoi ragazzi di giocare attaccando senza sosta. Detto, fatto. Al 24' è il solito Batistuta - su calcio di punizione - a sbloccare il punteggio e riportare il sorriso sulle labbra del Trap. Il Verona? Fino a quel momento inesistente, ha cercato di sfondare sulla fascia con Falsini. Riuscendoci. Ma Cammarata si trovava sempre (troppo) solo nel mezzo dell'area viola. Così Prandelli ha inserito in campo Cossato e cercato di far avanzare il baricentro della sua squadra. Dopo 20' di «studio» (e di assenza viola) i padroni di casa hanno riportato in parità le sorti dell'incontro. Con l'ex di turno, Morfeo. Proprio lui al 5' di recupero della prima metà ha infilato Toldo su punizione e, poi, si è ripetuto dopo una manciata di minuti dall'avvio della ripresa. Fiorentina in crisi? Quasi, se non ci fosse stato Rui Costa che, al 70', ha trovato la via del pareggio con un tiro da lontano. Ma la strada della «completa guarigione» per i viola non sembra ancora essere stata imboccata. Fuori casa continua il digiuno così come continua quello del Verona che dall'inizio dell'anno ad oggi non ha ancora mai vinto un match.

VERONA	FIORENTINA
2	2

VERONA: Frey 5,5, Laursen 5,5, Apolloni 6, Filippini 6 (26' st. Franceschetti sv), Diana 6, Marasco 6, Colucci 6, Falsini 6,5, Salvetti 5 (29' pt Cossato 6), Morfeo 7, Cammarata 4,5 (1' st. Melis 6).

FIORENTINA: Toldo 6, Adani 5,5, Filiccano 6 (1' st. Pierini 6), Repka 5,5, Torricelli 5 (1' st. Bressan 5,5), Cois 5 (14' st. Rossitto 6), Di Livio 6, Heinrich 6, Rui Costa 6,5, Ballo 5,5, Batistuta 6,5.

ARBITRO: Paparesta di Bari 6.

RETI: nel pt 23' Batistuta, 49' Morfeo; nel st 8' Morfeo, 25' Rui Costa.

NOTE: Angoli: 11-4 per la Fiorentina. Recupero: 4' e 2'. Ammoniti: Di Livio. Spettatori: 16.085 per un incasso di 420 milioni di lire.

SERIE B

Un turno di riposo

Torna domenica: c'è Samp-Empoli

Turno di riposo ieri per la serie B. La sosta di campionato è dovuta agli impegni internazionali. Sabato scorso la rappresentativa cadetta Under 21 ha pareggiato 0-0 contro la Bulgaria Under 21 a Rieti.

Il campionato riprenderà domenica prossima (venerdì l'anticipo Salernitana-Brescia) con questi incontri:

Cesena-Treviso, Chievo-Alzano, Fermana-Napoli, Monza-Cosenza, Pescara-Genoa, Sampdoria-Empoli, Savoia-Pistoiese e Vicenza-Ternana. Atalanta-Ravenna è il posticipo di lunedì 14 febbraio.

SEGUE DALLA PRIMA

CHI URLA NON HA SEMPRE...

Questo per dire che alla fine tutti hanno dato e che tutti hanno avuto. E sembra incredibile che tutti non lo sappiano. E se è finzione, cioè si sa che la ruota gira in un certo modo, significa che questa è davvero la strategia della tensione, urlare di più per ottenere presunti vantaggi. Ma vincerà davvero chi urla di più? La storia dice che spesso (non sempre) vince chi merita. Ma poi subentra un altro problema: oggi vogliono vincere in tanti, almeno sette, perché, dicono, «le spese vanno giustificate». Come se fosse stato il medico a dire «caro Moratti» o «Caro Cecchi Gori» per stare bene devi fare il presidente e, possibilmente, spendere centinaia di miliardi.

Su rita, e su questo punto ha ragione Malesani, anche nelle trasmissioni televisive. Il bisardismo continua a fare scuola: nota una nervosa «Porta a Porta», in cui Bruno Vespa ha invitato vagoni di ospiti per analizzare l'argomento della settimana, la sospensione delle partite per consentire la rimozione degli striscioni che incidono sull'odio razziale e all'antisemitismo. Detto che come misura è discutibile forse si poteva scegliere di meglio (basta una rete fitta di telecamere lungo tutto lo stadio, una volta individuati i colpevoli si applicano sanzioni come il divieto di stadio e multe salate e in caso di recidività si fa scattare l'arresto), e altrettanto vero che qualcosa andava fatto. Ma invece hanno urlato in tanti, persino quelli irriducibili ai quali con la destra Cragnotti minaccia di lasciare la Lazio e con la sinistra affida loro il merchandising. La cosa più sensata l'ha detta Antonello Venditti, che ha parlato di «problema sociale e disconfitta della scuola» che quando ha protestato per la lunga inquadatura del famoso striscione «Onore alla tigre Arkana», ha fatto arrabbiare Vespa. Ha urlato pure lui. Che tifa Juventus. Come Moggi.

STEFANO BOLDRINI

LA SERIE C

GIRONE A:		GIRONE B:	
Albinoleffe-Carrarese	1-1	Arezzo-Avellino	0-0
Brescello-Modena	1-1	Atti.Catania-Lodigiani	2-1
Cremonese-Varese	0-0	Benevento-Ascoli	oggi
Lecco-Lumezzane	1-1	Castelsangro-Juvestabia	0-0
Lucchese-Cittadella	1-0	Fidelis Andria-Ancona	0-1
Pisa-Montevarchi	1-1	Gualdo-Palermo	0-0
Sandona-Como	0-0	Marsala-Crotone	0-1
Siena-Livorno	0-0	Nocerina-Catania	0-0
Spal-Reggiana	0-1	Viterbese-Giulianova	2-1
CLASSIFICA: Siena 45, Lucchese 37, Pisa 36, Spal 33, Varese 32, Cittadella 31, Albinoleffe 30, Carrarese 29, Reggiana 27, Livorno e Modena 26, Como 25, Lecco e Brescello 23, Lumezzane e Cremonese 22, Sandona 20, Montevarchi 19, Brescello e Cittadella una gara in meno.	CLASSIFICA: Crotone 47, Ancona 42, Arezzo 40, Viterbese 39, Ascoli 36, Palermo e Catania 33, Juvestabia 28, Giulianova 27, Avellino e Nocera 26, C. di Sangro e Gualdo 24, Benevento 22, Lodigiani 21, A. Catania 20, Marsala 17, F. Andria 16, Benevento e Ascoli una gara in meno.		
C2 GIRONE A: Biellese-Alessandria 1-1, Montichiari-Pro Vercelli 0-0, Novara-Viareggio 0-0, Pontedera-Imperia 0-0, Prato-ProSesto 2-1, Pro Patria-Castellnuovo 2-2, Rondinella-Mantova 1-1, Sanremese-Meda 0-0, Saronno-Spezia 1-1	CLASSIFICA: Rimini 45, Triestina 44, Torres 38, Taranto 35, Vis Pesaro 33, Padova 32, Imolese 31, Maceratese 30, Gubbio 29, Castel S. Pietro e Fiorenzuola 28, Sassuolo 25, Faenza 24, Sora e Mestre 23, Tempio 21, Giugliano 20, Carpi 13.		
C2 GIRONE B: Castel S. Pietro-Tempio 1-1, Gubbio-Giugliano 1-0, Maceratese-Imolese 2-3, Mestre-Triestina 1-1, Padova-Faenza 1-2, Rimini-Fiorenzuola 2-0, Sassuolo-Carpi 2-0, Teramo-VisPesaro 1-0, Torres-Sora 1-1	CLASSIFICA: Biellese 49, L'Aquila e Foggia 41, Fano 35, Acireale 32, Battipaglie e Juveterranova 29, Catanzaro-Lanciano e Tricase 28, Chieti 25, Giugliano e Cavese 24,5, Astasia 23, Nardo 22, Castrovillari e Turris 21, Trapani 20, Nardo 1 punto di penalizzazione.		